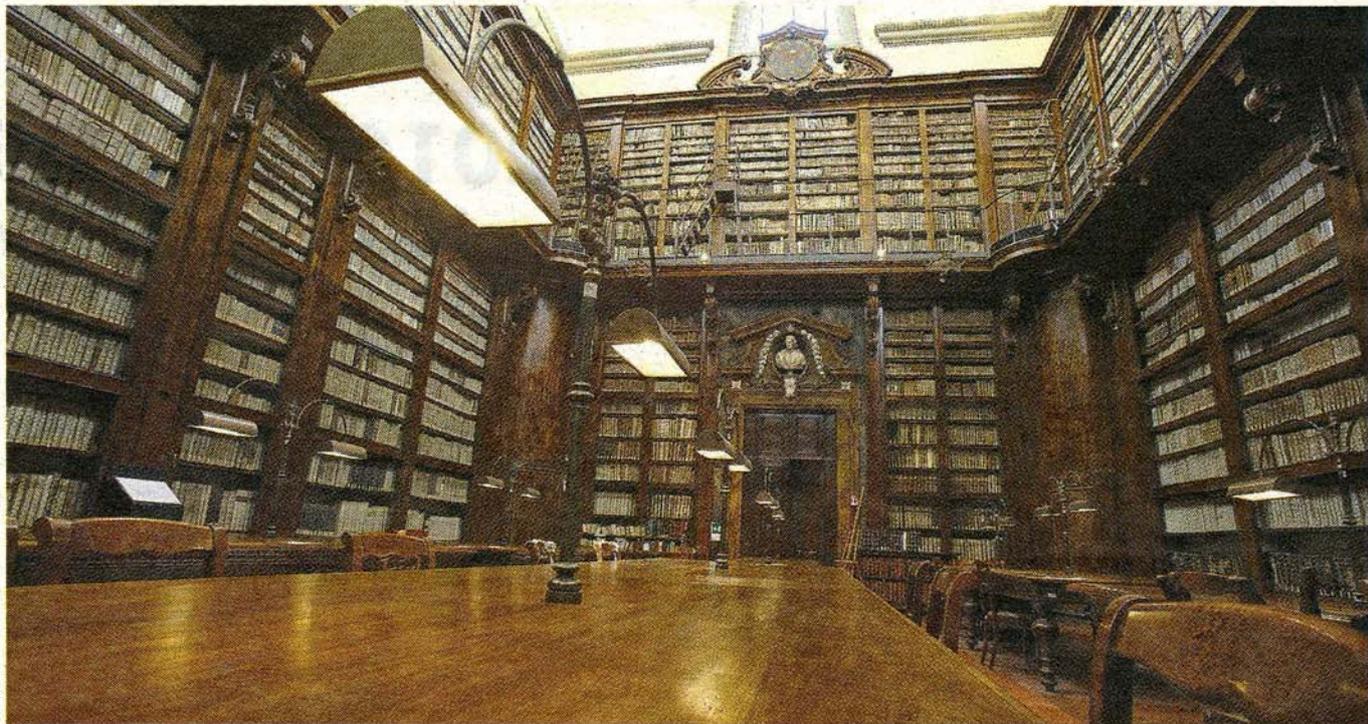


La riapertura

Restauri

Ferita dai nubifragi del 2014-15 la biblioteca amata dagli studenti in soli tre mesi è tornata a nuovo



Marucelliana ora in catalogo c'è un record

GAIA RAU

LE luci sono state sostituite, i grandi tavoli in legno restaurati, i volumi spolverati uno ad uno. La portineria e la distribuzione sono state ricostruite a partire da foto d'epoca, e oggi appaiono identiche a quelle di sessant'anni fa, ma con moderni tornelli che permetteranno l'accesso a studenti e ricercatori con una semplice tessera elettronica. È una rinascita, quella vissuta dalla Marucelliana, che questo pomeriggio alle 17 apre le porte al pubblico per l'inaugurazione di una mostra - "Il Decamerone. Una rara edizione in Marucelliana", curata da Silvia Fusco e Annamaria Conti e visitabile a ingresso libero fino al 29 luglio - che celebra l'acquisizione, da parte della biblioteca di via Cavour, di una preziosa edizione tascabile, stampata nel 1529, del capolavoro di Boccaccio, ma si presenta al tempo stesso come un'occasione per festeggiare il rinnovamento del complesso settecentesco, restaurato dopo i gravi danni subiti durante i nubifragi del settem-



bre 2014 e dell'agosto 2015. Gli interventi, realizzati grazie ad uno stanziamento ministeriale e costati, stima la direttrice Katia Bach, «fra i 180 e i 200 mila euro», hanno riguardato principalmente il salone monumentale, per anni meta privilegiata di studio per gli universitari fiorentini. Qui, nell'estate di due anni fa, il vento e

la grandine avevano sfasciato i finestrini sul soffitto, e l'acqua era penetrata negli scaffali danneggiando almeno un centinaio di volumi del '700 e '800: la maggior parte furono asciugati sul momento dal personale della biblioteca, mentre 28 sono stati sottoposti alle cure del Laboratorio di restauro della Nazionale.

Dopo il dramma, la resurrezione: «Con la guida di Hosea Scelza, della soprintendenza ai beni architettonici, siamo intervenuti non solo sul salone ma anche sul resto dell'edificio, restaurando lo scalone monumentale, la portineria, la distribuzione, la sala cataloghi e i magazzini, e rifacendo i bagni per gli utenti. Il tutto - precisa la direttrice, entrata in servizio a novembre - a tempo record: a febbraio sono cominciati i lavori e nel giro di tre mesi sono terminati, grazie alla velocità e all'impegno delle ditte». «Oggi - continua - la mia sfida è riportare i giovani in biblioteca. Negli ultimi anni, con lo spostamento di alcune facoltà fuori dal centro e l'apertura di strutture più moderne, come le Oblate, la Marucelliana ha smesso di essere un luogo d'elezione per gli universitari. Ma io sogno un rilancio, pur dovendo fare i conti con un organico ridotto all'osso». Intanto, la biblioteca festeggia l'acquisizione del suo nuovo gioiello, la cinquecentesca boccaccesca, arrivata a Firenze dopo una vicenda tortuosa: edizione rarissima - in Italia ne esiste solo un'altra copia, alla Marciana di Venezia - il volume, perfettamente conservato grazie anche a una successiva legatura ottocentesca, era stato vincolato dalla Regione Lombardia quattro anni fa, poco prima che venisse esportato all'estero. Assegnato dal ministero alla Marucelliana, è potuto arrivare a Firenze, a causa di vari ostacoli burocratici, soltanto lo scorso dicembre. In mostra, nella Saletta Marucelli, è accompagnata da altre preziose edizioni del "Decamerone", per lo più provenienti dal nucleo antico della biblioteca raccolto da Francesco Marucelli.

“

RITORNATE!

La nascita di Oblate e polo di Novoli ci ha portato via tanti ragazzi

”